

Rassegna stampa 19 – 24 dicembre 2017

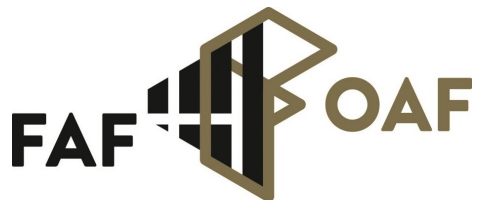
**Un concorso internazionale per la nuova uscita delle Cappelle Medicee.** Un concorso internazionale per realizzare la nuova uscita del Museo delle Cappelle Medicee. È quanto indetto dal Museo nazionale del Bargello in collaborazione con la Fondazione Architetti Firenze. Il bando è stato presentato da Paola D'Agostino, direttrice del museo, Andrea Pessina, sovrintendente della Città Metropolitana di Firenze e delle province di Pistoia e Prato, e Silvia Moretti, presidente della Fondazione Architetti Firenze. Scadenza il 15 febbraio, proclamazione prevista a maggio.

**Nuova moschea a Sesto Fiorentino.** Siglata l'intesa tra Comune di Sesto Fiorentino, Arcidiocesi fiorentina, Comunità islamica e Università che porterà alla realizzazione di una moschea a Sesto, alle porte del capoluogo: a firmarla sono stati il sindaco Lorenzo Falchi, l'imam Izzedin Elzir, il cardinale Giuseppe Betori e il rettore Luigi Dei. Quanto ai tempi, l'imam parla di "tre anni per la nuova moschea". Previsto anche un concorso internazionale di idee per selezionare il miglior progetto architettonico. E intanto continua la discussione a Firenze, che ancora ospita la moschea in Borgo Allegri, nonostante le diverse ipotesi che si sono susseguite nel tempo sull'area in cui realizzare un nuovo luogo di culto. "Su Firenze la ricerca prosegue e bene, abbiamo 30 aree che stiamo valutando e a primavera prossima daremo risposte", dice Izzedin, come riportato da *La Repubblica*.

**Cantieri Tav: tunnel e Foster possono ripartire.** È stata sbloccata dalla Commissione Via del Ministero dell'ambiente la questione delle terre di scavo. Adesso i lavori del nodo fiorentino dell'Alta velocità potranno ripartire, compresi quelli alla stazione Foster, destinata a diventare il primo grande hub italiano treno-bus-tram. Le Ferrovie prevedono tre anni per terminare tutto, un altro periodo di tempo per le infrastrutture e, nel 2022, il via all'alta velocità in sotterranea.

**Firmato il bando periferie.** Arrivano 17 milioni e 800mila euro per le periferie di Firenze. "Un impegno mantenuto: già a partire dai prossimi mesi metteremo in pratica quello che abbiamo promesso, con un significativo piano per la vivibilità dei nostri quartieri", spiegano Dario Nardella e Matteo Renzi su *La Nazione*. Grazie alla collaborazione tra governo nazionale e città di Firenze "possiamo realizzare una serie di progetti per il miglioramento del decoro urbano, degli spazi verdi, dei servizi alloggiativi e della sicurezza". La riqualificazione delle periferie "è uno dei punti cardine su cui il sindaco ha politicamente investito il suo mandato", spiega ancora *La Nazione*, che fa il punto su cosa è stato fatto e cosa manca ancora all'appello.

**Trasformazione per l'area Leopolda.** Al via la trasformazione dell'area Leopolda con la dismissione delle ex Officine grandi riparazioni (Ogr) di Ferrovie e la rigenerazione di un importante pezzo di città. Lo scrive *La Nazione*, che spiega che la giunta di Palazzo



Vecchio ha ratificato l'accordo di pianificazione tra Comune di Firenze e Regione Toscana previsto dal Pit, dando il via alla relativa variante urbanistica. L'intervento nell'area di Porta al Prato prevede il recupero delle volumetrie esistenti, che ammontano a circa 4 chilometri quadrati di superficie utile lorda per destinazioni varie: residenza, turistico ricettive e servizi. "Un'area che sarà riqualificata, mantenendo a zero il consumo di suolo", spiega l'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini.

**Cantieri e restauri in arrivo.** "Pioggia di euro, progetti e lavori per restaurare alcuni importanti tesori d'arte fiorentini. L'anno si chiude con l'approvazione da parte del Comune di atti amministrativi che aprono la strada a una cospicua messe di cantieri e finanziamenti che riguardano, ad esempio, Santa Maria Novella, la Fontana del Nettuno, il convento di Santo Spirito e la basilica del Carmine": lo riporta *La Nazione*, che fa il punto sui restauri in città. Nel 2018 – sottolinea il giornale – lavori anche "ai bastioni della Fortezza da Basso, per ampliare il museo di S.M. Novella e per l'auditorium del Teatro dell'Opera".